

# Addio all'infermiera Simona Cogo, aveva 45 anni Pochi giorni prima aveva sposato Massimo

**PRAY** (pfm) Avevano deciso di suggellare la loro storia d'amore con il matrimonio, prima che fosse troppo tardi. All'inizio della scorsa settimana lei era tornata in paese, dimessa dal Centro tumori di Milano per trascorrere gli ultimi giorni nella casa dove da anni viveva con il compagno e la figlioletta. E giovedì, in casa, erano diventati ufficialmente marito e moglie davanti al vice sindaco e ai testimoni. Ma purtroppo la situazione era al capolinea: lei se n'è andata sabato mattina.

Una vicenda toccante quella di Simona Cogo, morta ad appena 45 anni. La donna viveva a Pray ma era originaria di Grignasco, dove risiedono i genitori e altri familiari. Ed è appunto a Grignasco che lunedì pomeriggio è stato recitato il rosario e poi celebrato il funerale nella chiesa di Bovagliano, nell'area del cimitero. La comunità ha avuto modo di stringersi intorno ai familiari, a partire dal marito Massimo Guido e dalla piccola Emma, 7 anni, la bimba nata dal loro amore. Simona lascia anche i genitori, il papà Giuseppe e la mamma Eles, le sorelle Sabrina e Alessia con le loro famiglie, la suocera e altri parenti.

Simona Cogo era una persona conosciuta e benvoluta, lavorava come infermiera con la Croce Bianca al Dea di Borgomanero (in pratica il pronto soccorso), poi aveva prestato la sua opera anche in altre stazioni sanitarie con 118 (come quella di Trivero). Numerosi i ricordi di colleghi e amici che in questi giorni hanno postato loro messaggi sulla pagina Facebook della giovane donna. Uno per tutti che mostra quanto fosse stimata nell'ambiente sanitario: «È stato stupendo conoscerti e lavorare con te, sarai sempre nei nostri

cuori... Veglia su tutti da lassù».

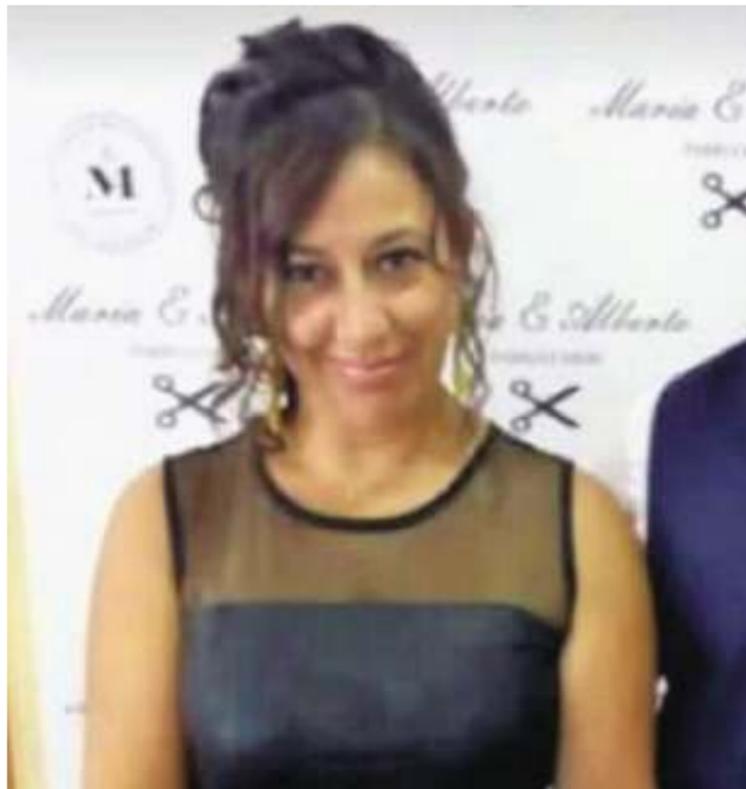
Il male si era manifestato qualche anno fa, poi aveva concesso una tregua e lei aveva ripreso la sua vita. Aveva in programma di sposarsi già in primavera, poi però era arrivato il lockdown, e la cerimonia era stata rinviata. A giugno però il male era tornato, particolarmente aggressivo. E non c'è stato nulla da fare.

«Pur nel dolore del momento, sono contenta di aver celebrato quel matrimonio, così da esaudire il loro desiderio. Come comunità, siamo vicini ai familiari, al marito e alla piccola Emma» dice Marcella Fina, vice sindaco a Pray che giovedì ha officiato le nozze in rito civile.

Un ricordo arriva anche da Grignasco: Enrico Paesanti è presidente dell'Associazione pescatori, di cui Massimo Guido fa parte. «Conosco bene lui, e conoscevo molto bene anche lei. Simona e mia figlia erano alle elementari insieme, poi hanno condiviso una formazione di carattere sanitario. Era davvero una donna di cuore. Per tutti noi è un grande dolore averla persa».

Anche il marito Massimo Guido è ben conosciuto a Grignasco: oltre all'attività nei pescatori, spesso è tra i volontari che si impegnano nelle cucine del parco Vinzio durante le feste.

Oggi tutti gli amici potranno salutare Simona e stringersi vicino a Massimo e Emma, che inizierà nei prossimi giorni la seconda primaria a Pray. La celebrazione delle esequie inizia alle 15.15, dopo il rosario. Poi Simona sarà accompagnata verso il tempio crematorio.



Una bella immagine di Simona Cogo

## STRADA RIAPERTA DOPO I LAVORI GIÀ LUNEDÌ

# Massi sulla Panoramica

**VALDILANA** (pfm) Paura domenica pomeriggio per alcuni massi finiti sulla strada della Panoramica Zegna proprio durante il maggior flusso di turisti. Per fortuna nessuno è rimasto colpito dalle pietre cadute dal versante e lunedì la strada è tornata ad essere riaperta. Sul posto sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco del distaccamento di Ponzone per la messa in sicurezza dell'area, nel frattempo il flusso di traffico di turisti ed escursionisti che tornavano a valle è stato gestito senza intoppi e rischi. Alcuni sono stati fatti scendere dal lato della Valle Cervo. «Appena ab-

biamo avuto la segnalazione - interviene il presidente Gianluca Foglia Barbisin - sono stati inviati sul posto anche i cantonieri a disposizione, un grande lavoro è stato fatto da parte dei vigili del fuoco di Ponzone nella prima fase dell'emergenza». Per precauzione domenica pomeriggio si è deciso di chiudere la strada proprio per l'instabilità del tratto e per il rischio che altro materiale potesse cadere. Ieri mattina sono già stati effettuati tutti i sopralluoghi del caso e l'impresa incaricata dalla Provincia di Biella ha proceduto a togliere il materiale e ripristinare le con-

dizioni di sicurezza. «C'era solo un masso pericolante - riprende Foglia Barbisin - che è stato fatto rotolare in modo da non creare ulteriori pericoli. L'area è stata giudicata sicura e quindi la strada è tornata ad essere aperta e transitabile». Il tratto interessato dallo smottamento si trova nei pressi della chiesetta alpina lungo la Panoramica Zegna e non ha mai dato particolari problemi in passato.

La situazione è tornata sotto controllo e non si segnalano più problemi. La viabilità ha ripreso normalmente senza alcun intoppo.

red.cr.



## LA CERIMONIA CON ALCUNI "VECI" ANCORA PRESENTI

# Pettinengo, gli alpini celebrano i fondatori



Alcune immagini della giornata di domenica (foto Fighera)

**PETTINENGO** (pfm) Il capogruppo e il consiglio degli alpini di Pettinengo vogliono ringraziare e rendere merito per la volontà, la dedizione e l'impegno che è stato dimostrato dai giovani alpini che insieme cinquant'anni fa han-

no fondato il gruppo nel piccolo centro di Pettinengo. Domenica la cerimonia nella sede. «Unendo forze e progetti comuni hanno dato vita a una associazione d'Arma che pone come obiettivo principale l'aiuto verso il prossimo e ver-

so la comunità che ci circonda - scrive il capogruppo -. Questa casetta ne fa degno esempio. Con le loro forze l'hanno acquistata costruita e donata al Comune per la nostra comunità e fu successivamente utilizzata dall'associazione

sportiva come sede per decisioni, organizzazioni e allegria per lo sport e per il paese. Pro loco e gruppo Alpini condivideranno insieme questa struttura come sede e punto di riferimento e di ritrovo utilizzandola e mante-

nendola per portare avanti gli sforzi di chi prima di noi ha voluto un luogo di condivisione e di aggregazione, un luogo in cui nasceranno e cresceranno idee grandi e progetti importanti per unire le varie e diverse generazioni

che compongono la società in cui viviamo. Grazie a tutti, a chi ha fatto, a chi ha dato, a chi vuol fare e a chi si adopera per mantenere vivi e attivi i valori semplici. Grazie alpini, grazie ai nostri veci, grazie alla comunità»